

**RELAZIONE DEL PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI DEL 12 MAGGIO 2011**

Gentilissime Signore, carissimi Signori Soci, illustrissimi Ospiti,

come sempre a Voi il mio più caloroso e cordiale saluto di benvenuto al nostro appuntamento annuale, anche a nome di tutti i componenti il Consiglio Direttivo dell'Associazione Pensionati Cassa di Risparmio del Veneto.

Come da me definito anche nell'ultimo Direttivo, quest'ultimo anno, che chiude il triennio 2008/2011 da me presieduto ed apre, con le nuove elezioni appena concluse, il nuovo ciclo 2011/2014, è stato tra i più impegnativi e movimentati. Hanno predominato:

- a) le problematiche che hanno investito l'Associazione con l'avvio del Fondo Sanitario di Gruppo (ex FIA),
- b) le attività per predisporre, redigere, far approvare il nuovo Statuto,
- c) la visita al Sindaco di Gagliano Aterno e la destinazione del ns. contributo pro terremotati dell'Aquila,
- d) il rinnovo del Consiglio Direttivo per il prossimo triennio.

Fondo Sanitario di Gruppo.

Nel mese di agosto, dato l'incalzare della problematica, ho indetto un Consiglio Direttivo straordinario e invitato alcuni rappresentanti delle OO.SS. della Cassa di Risparmio del Veneto invitandoli ad aggiornarci in merito alla trattativa con la capogruppo Intesa Sanpaolo.

Prima informazione: le trattative per il nuovo Fondo sono durate due anni per la difficoltà di giungere ad un'armonizzazione condivisa dei principi che hanno ispirato i fondi già presenti nelle banche del Gruppo (fondi Intesa, Sanpaolo e Cassa di Risparmio del Veneto). Il 4 agosto 2011 è stato firmato un "accordo di percorso" che cita il FIA della Cassa di Risparmio del Veneto solo per dichiarare che la capogruppo è incompetente a deciderne la sorte. Infatti, essendo il FIA l'unico fondo non negoziato con le Organizzazioni Sindacali, ma fonte di un atto unilaterale dell'allora Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, il suo eventuale scioglimento per confluire nel Fondo Sanitario di Gruppo è decisione di competenza del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio del Veneto.

Le Organizzazioni Sindacali al tempo avevano in programma un incontro con il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio del Veneto per richiedere il superamento del FIA e la confluenza dei loro iscritti nel nuovo Fondo Sanitario di Gruppo contemporaneamente alle altre banche, visto che:

1. il fondo di gruppo dà una maggiore copertura complessiva (rimborsi intorno al 70-75% contro il 54% del FIA),
2. fornirà prestazioni dirette (diagnostiche) tramite convenzioni da stipulare con ambulatori e cliniche, resterà invariato il costo rispetto al FIA per il personale attivo,
3. metterà in comune le riserve provenienti dai vecchi fondi aziendali (soprattutto Intesa e Sanpaolo).

Per i pensionati invece le condizioni (al tempo) sono tutte da concordare con la Cassa di Risparmio del Veneto.

Gli scogli principali:

- la contribuzione complessiva al nuovo fondo fissata per i pensionati al 3% (più quote per i familiari e pur dando per scontato che Cassa di Risparmio del Veneto contribuisca con l'attuale 1,50% del FIA - diritto acquisito - il contributo a carico dell'iscritto verrà ad essere più del triplo di quello attuale. Una contribuzione maggiore diviene improbabile, soprattutto perché tale concessione potrebbe suscitare analoghe pretese da parte dei pensionati di altre banche del gruppo);
- il venir meno della solidarietà tra dipendenti in servizio e pensionati, con la previsione nel nuovo fondo di sezioni contabili diverse; (la perdita di solidarietà verrà in parte compensata da un meccanismo di travaso del 3 - 3,50% di contribuzione tra dipendenti in servizio e pensionati nel caso di deficit nel bilancio di questi ultimi e avanzo in quello dei colleghi in servizio e anche i pensionati usufruiranno inoltre delle riserve provenienti dai vecchi fondi che verranno suddivise tra attivi e pensionati in proporzione al numero di teste).

Da parte nostra affermiamo che, come Associazione Pensionati, saremmo intervenuti presso i vertici della Cassa di Risparmio del Veneto e anche della Fondazione Cariparo per perorare la causa dei propri iscritti, in particolare per:

1. il venir meno della solidarietà,
2. il mancato parallelismo con i colleghi in servizio (ai quali viene garantita l'invarianza di contribuzione mentre ai pensionati viene chiesto un aumento superiore ad un punto percentuale).

Come ulteriore rassicurazione circa i meccanismi di solidarietà i rappresentanti sindacali promettono un "patto politico" tra le Organizzazioni Sindacali del gruppo per mantenere l'uguaglianza delle prestazioni tra i dipendenti in servizio e i pensionati: in caso di revisione del regolamento a causa di cronico deficit della sezione pensionati, le prestazioni verrebbero abbassate per tutti, attivi e pensionati (e quindi la diminuzione potrebbe essere più contenuta).

All'insistere di alcuni di noi di aver notato, dopo aver preso visione della bozza del regolamento delle prestazioni del nuovo Fondo Sanitario, una buona copertura per le spese ospedaliere ma di non aver riscontrato miglioramenti sulla copertura delle spese ordinarie, soprattutto a causa dei massimali annui di spesa per nucleo familiare (ad esempio per le cure dentarie), i rappresentanti sindacali rispondono che le maggiori prestazioni del nuovo fondo sono rilevabili mettendo

a confronto il livello complessivo di copertura del FIA valutabili attualmente al 54% della spesa con quello degli attuali fondi Intesa e Sanpaolo (simili al nuovo?) che si aggira sul 75%. Ricordano inoltre le ottime prestazioni del nuovo fondo per i ricoveri ospedalieri e per l'assistenza diretta, quando verranno stipulate le opportune convenzioni.

Si elencano peraltro i punti negativi rispetto al FIA:

- non vengono rimborsati medicinali e spese funerarie;
- le spese per allattamento artificiale e handicap non sono previste ma si sta trattando;
- esiste effettivamente il massimale annuo per nucleo familiare che in alcuni casi è basso (per le cure dentarie il rimborso annuo massimo per famiglia è di euro 1.050);
- i familiari dell'iscritto non possono rimanere a carico del fondo oltre l'80° anno di età ;
- il limite di reddito per considerare un familiare a carico di euro 2.840,51 (limite FIA euro 7.488,72), e l'azienda non è disponibile a modificarlo per problemi pratici di controllo.

Nel mese di settembre nel perseguire l'obiettivo di far sentire anche la nostra voce, ho incontrato il Presidente della Fondazione consegnandogli alla fine dell'incontro una nota che sintetizzava temi quali:

- consapevolezza che l'attuale situazione (FIA) non può essere unilateralmente variata dall'azienda;
- disponibilità al cambiamento purché non comporti variazioni negative nelle prestazioni o nella contribuzione dei pensionati;
- richiesta di contatti diretti con la controparte per la trattativa.

Nei mesi successivi abbiamo ancora avuto contatti con i rappresentanti delle OO.SS. e li abbiamo ringraziati per aver onorato l'impegno di richiedere a Cariveneto di mantenere invariata la contribuzione dei pensionati nel passaggio al nuovo fondo sanitario. Purtroppo la risposta del DG è rimasta negativa, perché viene garantito il mantenimento dell'attuale contributo aziendale dell'1,50% ma viene richiesto ai pensionati di triplicare la loro quota contributiva rispetto all'attuale FIA. Giustificazione: la richiesta di mantenere "l'invarianza" di contribuzione per i pensionati FIA è stata respinta dai negoziatori della capogruppo per la preoccupazione di suscitare analoghe pretese nei pensionati delle altre banche del gruppo.

Qui va ricordato che la proprietà di Cariveneto è cambiata ed il Cda è composto per la quasi totalità da componenti della capogruppo che tendono ovviamente ad uniformare Cariveneto al sistema in uso presso le maggiori banche del gruppo. Inoltre, ormai, il 40% del personale Cariveneto non è iscritto al FIA e quindi un'azione sindacale decisa (sciopero) in favore dei diritti dei pensionati troverebbe scarsa adesione. Io ho continuato ad esprimere la mia e nostra preoccupazione per non aver dato soluzione ai problemi della contribuzione eccessiva per i pensionati con reddito più basso e dell'uscita dei familiari dal fondo al compimento degli 80 anni anche se poi una successiva precisazione ha chiarito che la clausola di uscita dal fondo, a 80 anni, dei familiari riguarda solo i genitori degli iscritti e, quindi, non ha rilevanza per i pensionati.

Alcuni nostri colleghi pensionati, esperti in materia, in particolare Fornaro, continuano ad affermare che per i dipendenti Cariveneto non ha senso distinguere tra attivi e pensionati perché nel FIA hanno tutti gli stessi oneri e diritti. La distinzione corretta è tra iscritti al FIA e non iscritti; non essendoci iscritti FIA al di fuori di Cariveneto la capogruppo non deve temere alcuna rivendicazione dalle altre banche: da notare inoltre che i diritti acquisiti dagli iscritti FIA non sono rigettabili con il cambio della proprietà. Ma le trattative sindacati sono mediazioni fatte in base a criteri di opportunità, non di diritto, ergo chi ritiene di avere maggiori diritti di quelli riconosciuti dalla trattativa può sempre adire le vie legali.

Qui va pure ricordato che al venir meno del criterio di solidarietà tra attivi e pensionati ed al conseguente rischio di deficit nel bilancio dei pensionati il problema del deficit si sarebbe presto presentato anche con il FIA, perché non ci sono più nuovi iscritti per coprire le maggiori spese di un numero di pensionati in costante aumento. Un rappresentante sindacale (Morosinotto) ci ha rassicurato che le OO.SS. di tutto il gruppo condividono un principio non scritto di parità di prestazioni nel fondo tra attivi e pensionati. Poiché la variazione nel tempo delle prestazioni non è demandata agli organi del fondo ma richiede una trattativa tra OO.SS. e azienda, è lecito sperare che un eventuale deficit del bilancio pensionati possa essere colmato con una modifica del meccanismo di solidarietà anziché con la riduzione delle prestazioni sanitarie. Si ritiene inoltre che per i primi 10 anni di vita del nuovo fondo il rapporto iscritti/pensionati migliorerà rispetto al FIA perché le altre banche del gruppo (con l'eccezione di Intesa) potranno iscrivere solo i nuovi pensionati (dal 2007).

Organi sociali del nuovo fondo: Assemblea dei Rappresentanti, composta da 18 rappresentanti dell'azienda, 18 rappresentanti degli iscritti e 2 dei pensionati ed il Consiglio di Amministrazione composto da 9 membri scelti dall'azienda, 9 nominati dai sindacati e 1 dai pensionati.

Altre informazioni sul meccanismo di adesione al nuovo fondo: dall' 1/1/2011 verranno iscritti d'ufficio al nuovo fondo tutti gli attivi del gruppo. Verranno pure iscritti d'ufficio tutti i pensionati già iscritti ad uno dei fondi delle banche del gruppo (Intesa, Sanpaolo e Cariveneto). Ciascun iscritto potrà comunicare la propria eventuale disdetta entro il 30/4/2011.

Va ancora ricordato che, per quanto riguarda le prestazioni in assistenza diretta previste dal nuovo fondo, in attesa della stipula di nuove convenzioni, verranno estese a tutti gli iscritti le convenzioni già esistenti per i dipendenti Intesa e Sanpaolo (circa 70? convenzioni su Padova). Va rammentato inoltre che il contributo degli iscritti al nuovo fondo è fiscalmente deducibile, il che riduce l'aumento effettivo della contribuzione dei pensionati.

Per quanto concerne l'informazione da fornire ai soci sulle novità dell'assistenza sanitaria abbiamo effettuato una prima informativa sul "Il 715" facendola seguire da una lettera a tutti i soci, dettagliata e il più possibile privata di tecnicismi.

Nel mese di novembre abbiamo avuto incontro/riunione con la Direzione Cariveneto relativamente all'accordo con le OO.SS. per il nuovo Fondo Sanitario di Gruppo. Per Cariveneto erano presenti la sig.ra De Marchi, il responsabile del personale dr. Lovisetto e il rag. Giacomazzo. Io ho sintetizzato le informazioni ricordando che per i pensionati rimane la contribuzione Cassa dell'1.50% come da noi richiesto, ma ho evidenziato che sono rimaste molte perplessità sull'impianto generale del nuovo Fondo. Il collega avv. Fornaro (presente all'incontro) ha ribadito che l'accordo ha creato una disparità di trattamento tra personale in servizio e pensionati. Ha ricordato che il FIA ha una personalità giuridica diversa dalla Cariveneto e che pertanto né la Cassa né le Organizzazioni Sindacali non avrebbero potuto decidere della sorte del FIA. Ha riaffermato che ritiene quindi illegittima e illecita la decisione della Cassa in quanto espropria il patrimonio FIA per darlo al nuovo Fondo senza averne la proprietà.

Queste considerazioni sono state fatte presente anche con lettera che ho consegnato ai rappresentanti Cariveneto per le loro strutture di governance. Informo ancora che sono state fatte presenti le nostre istanze anche al Direttore Generale Cariveneto prima della riunione del Consiglio di Amministrazione. Cosa fare nel futuro: accettare o resistere? Cosa altro fare? Come quantificare la perdita di solidarietà che avviene nel nuovo Fondo? Resta aperta l'unica via, quella difficilissima dell'azione giudiziaria e occorre far pressione per ottenere la disponibilità del patrimonio del FIA. Su questo chiedo anche all'Assemblea. E' possibile un'azione di risarcimento danni anche se si aderisce al nuovo Fondo. In ogni caso non si deve decidere noi come Assemblea dei Soci o Consiglio Direttivo, ma devono essere i singoli soci aventi diritto proporre eventuali azioni giudiziarie personalmente.

Ribadisco che la posizione dell'Associazione è stata anticipata alla Direzione prima della firma dell'accordo ed in occasione dell'incontro di Peschiera con il Direttore Generale.

Ricordo anche che esiste un parere pro-veritate chiesto a suo tempo al prof. Cester: in tale parere è confermata la natura contrattuale del FIA. Siamo ancora in attesa del parere definitivo da parte del legale esperto in materia.

Prima della fine dell'anno abbiamo costituito un gruppo di lavoro (guidato da Kullovitz) per assistere gli associati per la compilazione della documentazione richiesta da Fondo sanitario. E' stato perciò inviata una prima comunicazione a tutti i soci e una nuova lettera del 3.12.2010 per alcune precisazioni. Inoltre si è organizzato un piano di assistenza per la compilazione dei moduli con appuntamenti da prendersi in Associazione. Si è tentato anche un contatto con Previmedical, che gestirà il fondo, per richieste di chiarimenti su problematiche eventualmente insorgenti.

Nei primi mesi del 2011 in Associazione abbiamo cominciato a riscontrare le prime difficoltà nell'avvio del Fondo. Ben 440 soci sono stati affiancati e seguiti per l'iscrizione al Fondo medesimo, ed il gruppo di lavoro dedicato (capeggiato da Kullovitz) è stato continuamente in contatto anche con la Previmedical di Mogliano, società incaricata nell'assolvimento di tutte le pratiche di gestione del Fondo. Dal prossimo 17 maggio il gruppo di lavoro inizierà anche con l'assistenza per la trasmissione delle pratiche di rimborso controllandone la loro formale idoneità. Necessaria è la prenotazione.

#### Nuovo Statuto.

Nell'Assemblea sociale dello scorso anno ho informato che La Commissione Revisione Statuto, dopo aver analizzato che i tempi erano maturi per conformare l'ambito associativo alle modifiche dello scenario bancario regionale, ha completato la bozza del Nuovo Statuto. I colleghi delegati dal Consiglio Direttivo (avvocati Centanini e Fornaro affiancati dal Presidente e Ferrarese) ad esaminare le varie proposte per la variazione e l'aggiornamento dello Statuto dell'Associazione, hanno, con qualche difficoltà informatiche prima e per le continue modifiche portate con accesi dibattiti in consiglio poi, completato la revisione ed il vaglio giuridico/sostanziale delle variazioni medesime. Il documento è stato inviato ai soci per un confronto fra il testo dell'attuale statuto e quello proposto come nuovo statuto e successivamente è stato sottoposto a referendum scritto fra gli associati. Il Consiglio Direttivo dopo averlo definitivamente approvato per sua parte e competenza, ha indetto il processo referendario. Confermo che i lavori della commissione si sono svolti in consonanza e lealtà con quanto si è discusso in Consiglio direttivo. Solo il collega Ferrarese ha chiesto che il nuovo statuto sia riportato in ogni caso ad un ulteriore vaglio del (nuovo) Consiglio direttivo eletto con le votazioni dello scorso aprile.

Ricordo ancora che l'obiettivo principale, vista la mutata realtà in cui opera la (nostra) banca di riferimento, è stato il cambio nella denominazione da Associazioni Pensionati della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo in Associazione Pensionati della Cassa di Risparmio del Veneto. Altra modifica sostanziale apportata, sempre funzionale alla nuova realtà e alla mutata denominazione sociale, è stata la non più prevista rappresentanza, nel Direttivo, di 5 consiglieri eletti fra i residenti nella provincia di Rovigo.

Ricordo ancora che l'approvazione del nuovo Statuto si è svolta con il criterio referendario e che il Comitato per l'occorrenza (all'uopo) istituito ha fornito le seguenti risultanze: aventi diritto al voto 1.227 soci, schede pervenute 746 pari al 64,17% degli aventi diritto, schede valide pervenute 746, bianche 2, nulle 3, annullate 36. Il tutto con il seguente risultato: favorevoli n. 719 voti, contrari n. 27. Viste le risultanze, il Consiglio Direttivo nella riunione del 10

febbraio scorso – verbale n. 312 -, ha ratificato la votazione, approvato le risultanze e deliberato l'entrata in vigore del nuovo Statuto.

*Destinazione contributo pro terremotati dell'Aquila.*

Qui mi riaggancio alla proposta che Arrigo Magon fece, nell'Assemblea del 2009, di istituire un apposito fondo, parte a carico del nostro bilancio e parte attraverso una raccolta di contributi fra gli associati aderenti, da destinare ai terremotati dell'Aquila e dell'Abruzzo. Non va qui sottodimensionata anche la consistenza della somma messa a disposizione: agli 11.500 euro raccolti fra i soci il Consiglio Direttivo ha deciso di contribuire, viste le disponibilità di cassa, con una somma di € 14.000,00 per portare il contributo dell'Associazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo ad un totale di € 25.000,00. La somma ricavata avrebbe dovuto avere una destinazione mirata. Sono seguiti poi i contatti con vari responsabili di varie associazioni/enti fra cui anche l'Associazione Pensionati della Cassa di Risparmio dell'Aquila per stabilire modalità e destinazione dei fondi. Dopo un periodo di non risposta abbiamo ricevuto una richiesta dal Sindaco Gagliano Aterno di contribuire alla ristrutturazione della Casa comunale che ha subito gravi danni dal sisma. Ho allora proposto una visita al sindaco di Gagliano Aterno per concordare le modalità di versamento del contributo già deliberato dall'Associazione, ed il Consiglio ha all'unanimità delegato i consiglieri Boggian, Gaeta e Repaci per una visita a Gagliano Aterno e per concordare le modalità di versamento del contributo. Nella riunione del Direttivo del 14 ottobre 2010, i Consiglieri tutti hanno concordato di destinare il contributo di solidarietà raccolto all'arredamento del nuovo Centro sociale in fase di realizzazione nel sopr. menzionato comune aquilano.

*Rinnovo del Consiglio Direttivo per il prossimo triennio.*

Nel Direttivo del 10 febbraio scorso, vista la situazione di scadenza del Consiglio medesimo, abbiamo indetto le nuove elezioni e nominato il Comitato elettorale (Ballin, Callegarin M., Cestaro, Guidetti, Laiolo) che si è preso in carico l'elezione del Consiglio Direttivo per il triennio 2011 – 2014. Il Comitato elettorale ha inviato in data 22 marzo scorso il materiale per le votazioni a tutti gli associati, con vincolo di restituzione entro il 20 aprile ed il 28 aprile vi è stato lo spoglio delle schede con queste risultanze: aventi diritto al voto n. 1.246, schede scrutinate n. 731 pari al 58,66% degli aventi diritto, schede valide n. 725, bianche n. 1, nulle nessuna, annullate n. 5.

Sono risultati eletti nel nuovo Direttivo i soci: Schirato con n. 373 preferenze, Gaeta con n. 344, Kullovitz con n. 335, Boggian con n. 272, Sandon con n. 253, Manfrinato con n. 208, Ferrarese con n. 207, Callegarin P. con n. 193, Maschio con n. 180, Morato M. con n. 168, Repaci con n. 167, Todeschini con n. 164, Hartsarich con n. 157, Munari con n. 149, Uzzo con n. 144. Hanno avuto preferenze anche i seguenti soci: Cammarota n.139, Zanetto n. 137, Milan n. 129, Boniolo M. n. 125, Trabuio n. 107, Grassetto n. 103, Brinafico n. 73, Matteazzi n. 68, Acerbi n. 64, Ravazzolo n. 41.

Per quanto concerne la carica di Revisore dei conti il collega Destro ha ottenuto 363 voti (eletto) mentre il collega Baruffa n. 252 preferenze.

*Altre notizie varie.*

Nella riunione del Direttivo del 9 settembre scorso abbiamo proposto di celebrare l'annuale funzione di Commemorazione dei nostri defunti nel Santuario della Madonna del Frassino a Peschiera il giorno 28 ottobre 2010. Numerosa la partecipazione così come ha avuto successo l'agape fraterna che ne è seguita. In Consiglio e su mia proposta è stato deliberato di porre a carico dell'Associazione le quote relative all'incontro dei soci non consiglieri che hanno, nel periodo, intensamente collaborato in e per l'Associazione medesima.

Nel Consiglio del 21 dicembre 2010 abbiamo invitato a relazionarci, sulle novità emerse e collegate alla Cassa Previdenza del Personale della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, il socio Roberto Rolandi che rappresenta i pensionati nel Consiglio di Amministrazione di tale Cassa. Rolandi ha avvertito delle difficoltà finanziarie del fondo TIP (trattamento integrativo pensione) che ha dato origine, in base all'art. 20 dello Statuto del fondo, alla decisione di annullare per il futuro ogni prestazione per i pensionati ante 30.5.1982, data di nascita del fondo (112 persone) e la diminuzione del 30% della pensione integrativa per i pensionati post 30.5.82 (262 pensionati). Occorre precisare che i pensionati del primo gruppo non avevano versato contributi al TIP, così come che tra qualche anno si dovrà riesaminare la situazione e si ritiene consigliabile la capitalizzazione del TIP, che però deve essere fatta da tutti gli interessati. Decisione dolorosa, ma necessaria. Di tutto ciò la Cassa Previdenza ha inviato comunicazione agli interessati nei giorni di fine anno. A fine intervento ho fatto personalmente notare come questa diminuzione di entrate sia coincidente con la chiusura del FIA e la nascita del nuovo Fondo Sanitario: il tutto ci crea maggiori costi.

Nella stessa riunione ho proposto un'eventuale stipula di assicurazione che copra i partecipanti alle iniziative dell'Associazione e i componenti del Consiglio direttivo e gli altri collaboratori in occasione dell'attività in Sede comprese quelle di chi partecipa ad attività esterne proposte dall'Associazione stessa. Per la soluzione di tale questione Kullovitz, per conto dell'Associazione, ha interpellato un paio di assicurazioni che hanno fatto delle offerte che sono ancora in esame. E' già stato già contattato il broker Trovò della soc. AXA con cui l'Associazione ha in corso anche l'assicurazione infortuni. Faccio presente la necessità di assicurare i soci impegnati in attività per conto dell'Associazione, la spesa si aggira su circa € 1.000 annui. Il Consiglio, nel condividere la necessità, delega il Presidente a prendere contatto per la stipula dell'assicurazione previa verifica della polizza stessa.

Ad una istanza del collega Tesoriere Munari che chiede insistentemente di regolarizzare le attività dell'Associazione a favore dei familiari non iscritti all'Associazione come risposta informo che, sentito il parere dei nostri legali, ritengo sufficiente una delibera del Consiglio per regolarizzare la partecipazione dei familiari non

iscritti. Il Consiglio delega Presidente e i colleghi esperti legali dell'Associazione (Centanini e Fornaro) a predisporre il testo di delibera da far approvare in un prossimo Direttivo.

Anche quest'anno ci è pervenuta l'offerta dell' Assocaaf per la predisposizione del mod. 730 per l'anno 2011. L'offerta prevedeva alcuni aumenti ma, visti i consolidati rapporti fra di noi, l'Assocaaf ci ha riconfermato le proposte economiche del passato. Faccio presente che ci è pervenuta anche una nuova offerta dal Sindacato Falcri con proposte economiche solo inizialmente più favorevoli.

Gli incontri per raccogliere, predisporre le dichiarazioni fiscali – mod. 730 – sono tuttora in corso, sia in Padova che in Rovigo, sempre curate dal rag. Pitton.

Anche quest'anno l'Associazione si è attivata per effettuare il versamento annuale dell'assicurazione "ex-Enpdep" per i soci che hanno dato delega. L'Associazione si attiverà per verificare la possibilità di recuperare l'assicurazione "ex-Enpdep" per i soci esodati per i quali negli ultimi anni la Cassa non ha pagato il premio. Colgo l'occasione per ringraziare il Consigliere P. Callegarin per l'apporto tecnico in questa fase di nuovo incarico e nuovo lavoro. Egli ci sta aiutando anche per la compilazione in via informatica dei moduli del Fondo Sanitario e la scannerizzazione dei relativi documenti-prescrizioni.

Per migliorare e potenziare il parco attrezzature informatiche si provveduto all'acquisto di un nuovo personal computer e di due stampanti, una per Padova e una per Rovigo: spesa € 1,500. Abbiamo dovuto anche risolvere il problema del collegamento internet della sede dell'Associazione a Rovigo.

Colgo l'occasione per ringraziare il consigliere P. Callegarin per l'apporto tecnico in questa e precedenti fasi di passaggio, compresa la compilazione dei moduli di richiesta rimborsi e quant'altro, con riguardo al nuovo Fondo Sanitario.

Su proposta del Consigliere Sandon, si è deliberato il rinnovo dell'adesione al FAP – Federazione Nazionale Sindacale delle Associazioni dei Pensionati del Credito - . Il collega ha partecipato, quale nostro rappresentante al Consiglio Generale del 28 e 29 marzo scorsi, nel quale ambito si è pure rinnovato il Comitato Direttivo FAP, con la cooptazione del nostro rappresentante (Sandon), responsabile e rappresentante dell'Area NordEst della Federazione medesima.

Concludo cogliendo l'occasione per ringraziare tutti quelli che sono stati impegnati a collaborare per il buon andamento dell'Associazione nel corso dell'anno associativo (giugno 2010 maggio 2011): In particolar modo i più presenti per le attività svolte in sede, e fra i più presenti e più volenterosi diversi colleghi non facenti parte del Direttivo come Maria Teresa Boniolo, Graziella Gomedì, Radames Trabuio, Lucio Acerbi, Sergio Baruffa, Nereo Borgato. Cito questi colleghi in particolare per le attese che ogni anno e in ogni nostro incontro ho richiamate, ovvero un'auspicata maggior partecipazione degli iscritti alla funzionalità, operatività e successi del nostro sodalizio. E il successo più importante è sicuramente quello di aver trovato gli spazi, il tempo, la disponibilità concettuale a sostegno dei colleghi più anziani e più bisognosi.

**Il Presidente**  
(G. Boggian)